

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 25	L. 12.50	L. 6.50
domicilio	> 25	> 12.50	> 6.50
Per tutta l'Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si contengono per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinque
fuori " " sette
Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 70 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 29 settembre

La stampa estera e nostrana non sanno ancora distogliere dall'argomento, che il domina tutti, e che riguarda tutti o in un senso o nell'altro: la visita di Bismarck alla capitale austriaca.

Come succede sempre nei grandi avvenimenti politici, che non potendo saper tutto, si getta il sasso per indovinare, alcuni giornali, dandosi l'aria di esser dentro alle segrete cose, vanno pubblicando relazioni sui colloqui, che il cancelliere germanico avrebbe avuto con questo e con quell'ambasciatore delle varie potenze; ma sarà bene andar guardandoli nell'accogliere, come oro di zecca quelle relazioni, che, forse senza essere fantastiche del tutto, peccano facilmente d'inesattezza.

I colloqui di cui si tratta succedono sempre senza testimoni, ed è raro il caso che l'uno o l'altro degli interlocutori ne renda parte alla stampa.

Una tal quale attendibilità merita tuttavia una corrispondenza viennese del *Tempo*, la quale parla diffusamente del colloquio avuto da Bismarck col sig. Teisserenc de Bort, ambasciatore della Repubblica francese a Vienna. Il *Tempo* è organo ufficioso del sig. Waddington, presidente del Consiglio dei ministri in Francia, ed anche ministro degli affari esteri di quella potenza. Ora è da credere, che un giornale, avendo simili rapporti, non avrebbe accolto la corrispondenza, di cui parliamo, se non avesse avuto buono in mano per assicurarsi che le cose ivi dette, se non corrispondono esattamente parola per parola, stanno però in armonia perfetta colla verità.

Or bene: quelle cose sono di natura da calmare in gran parte le in-

quietudini, che la visita di Bismarck aveva fatto sorgere, in vista di probabili e vicine complicazioni, poichè Bismarck, nella sua conversazione col l'ambasciatore Teisserenc de Bort avrebbe avuto per la Francia espressioni non dubbie di amicizia e di simpatia.

Il sig. Teisserenc de Bort, avendo accennato all'interesse, che la Francia prendeva per il viaggio di Bismarck a Vienna, questi ha detto su per giù:

«Colgo con premura l'occasione per dare a Vostra Eccellenza l'assicurazione più formale e categorica che le relazioni intime dell'Austria e della Germania non devono affatto inquietare la Francia, nè destar le sue suscettività. Esse non possono nè diminuire nè alterare i buoni rapporti stabiliti fra i due paesi.

«Credo al contrario, continuò il Principe, che, tra non molto, l'intimità dei nostri rapporti andrà crescendo, e che noi saremo i migliori amici del mondo.»

Certo non è da mettere la mano sul fuoco, e da farsi garanti di queste informazioni del *Tempo*, e molto meno della sostanza e della durata delle amichevoli disposizioni, che, stando a questo colloquio, Bismarck mostra di avere per la Francia; ma se queste disposizioni giovassero semplicemente per assicurare un discreto periodo di pace, converrebbe sempre salutarle come le benvenute.

Quanto alla visita, che si dice fatta da Bismarck anche all'ambasciatore italiano abbiamo dinanzi un dispaccio del *Times* che la conferma, e i fogli di Vienna, che non ne parlano affatto, mentre parlano della visita al Nunzio Pontificio e all'ambasciatore turco.

Perciò potrebbe darsi che il *Times* sia stato tratto in inganno da informazioni erronee.

Di ricambio vi ha di certo la ma-

evolenza, verso di noi, di parecchi fogli tedeschi, fra i quali la *Gazzetta di Voss*, la quale ci minaccia nientemeno che di una occupazione austriaca fino a Verona.

Grazie del complimentò.

MELANCONIE DELLA FINANZA

Montagnana li 28 settembre.

Intanto che i diarii ufficiosi del ministero vorrebbero coprire di sonore smentite l'esistenza di ordini impartiti per aggravare la mano sui contribuenti, gli agenti del fisco continuano a menar botte alla cieca di poco santa ragione. È una immoralità delle più detestabili cotesto atteggiarsi che fa il governo a riguardare premure per la situazione dei contribuenti nell'atto stesso in cui li vuole spramente colpiti. Fu proclamato e non dai nostri, ma dagli amici di casa sua, che il ministero Depretis era il governo della menzogna; il culto della verità ci sembra però tutt'altro che restaurato dai di lui successori.

Rincarci pure a sua posta il *Diritto* la dose dei suoi dinieghi, noi persistiamo nell'affermare che bisogna credere ben ingenuo e grossolano il senso comune delle popolazioni per ritenere che queste si appaghino di tali smentite. No, esse se ne sentono invece mistificate, e così

segue.... Giulia, voi m'avete chiesto alcune ore di raccoglimento per rispondere alla nobile domanda del visconte Ettore di Montaleu; ebbene, questa risposta vengo a cercarla, e spero che asseconderò i miei voti e sarà quale la merita la generosa fiducia del visconte.

A questa conclusione, benchè facile a prevedersi, Giulia trasalì di sdegno. Infatti ella ormai era certa della complicità d'Ettore e di Leda. Tuttavia si contenne.

— Vi ringrazio, signora - rispose la contessa con voce misurata. Io ho compreso già da molto tempo che l'affetto che voi mi portate è una lesione ai sacrosanti diritti della vostra famiglia. Restituite dunque ad Ettore di Montaleu - ve ne prego ancora come vi ho sempre pregato - restituitegli le speranze legittime cui gli dà diritto la sua stretta parentela con voi; ma permettetemi di non accettare la proposta ch'egli si è degnato di farmi.

— Come?... Voi rifiutate?... - gridò il vecchio marchese.

— Rifiuto.

— Malgrado la generosità della proposta?

— Signor marchese - replicò Giulia con nobile fermezza - accusata nel modo più infame, io non voglio accusare nessuno. Aspetto la mia giustificazione dall'onore di chi la tiene fra sue mani. Se questa giustificazione non arriva, vi dirò allora ciò che significa la generosità del visconte.

— Non vi comprendo...

— In questo punto s'intese il galoppo d'un cavallo che entrava nel cortile del castello.

— Giulia riconobbe il domestico che aveva mandato in cerca di Leda.

il male si aggrava e gli animi vanno demoralizzandosi nell'idea che sieno accettabili arti di governo gli infingimenti e le ipocrisie.

Il grido dei contribuenti contro gli accertamenti dei redditi di ricchezza mobile pel biennio prossimo ha acquistato un tal carattere di generalità, che da ciò solo torna facile capire come gli aumenti indetti dalle agenzie non sieno che la conseguenza di ordini ricevuti dall'alto in seguito ad una misura di già prestabilita.

È inutile sofisticare sulla materiale esistenza o meno di circolari comunicate all'uopo, quando tutti sanno che l'intento egualmente si ottiene mediante ordini verbali dati dagli ispettori agli agenti. Nel 1876 al tempo della luna di miele, il primo ministro di sinistra, per guadagnarsi le simpatie di questo Distretto, dislocò il vecchio agente che era in odore di soverchia fiscalità. Pochi a dire il vero si erano qui lasciati illudere dalle reboanti promesse di quei giorni; pure nella classe dei piccoli esercenti ed industriali spirava una certa corrente di sfiduciosa aspettativa nella diminuzione dei tributi. E però l'allontanamento di quel funzionario rincorò tali speranze,

— Forse - rispose ella vivamente al vecchio marchese - forse mi comprenderete meglio adesso.

Il domestico, così impazientemente atteso, entrò.

— Ebbene - gli chiese Giulia - Leda?...

— Non si trovava a casa, signora... - E dov'è dunque?...

— Nessuno lo sa... Pare che anche Brias sia andato in cerca di lei senza trovarla; anzi ho lasciato Bricord molto inquieto per l'assenza di sua moglie. Si dice ch'ella sia scomparsa...

— Scomparsa?... - ripeté Giulia con spavento - scomparsa?... Ma allora Leda m'abbandona, allora...?

— Ella s'arrestò, gettando intorno a sé uno sguardo smarrito.

— Ma cosa c'è di comune tra voi e quella donna? - chiese il vecchio Montaleu con meraviglia.

— C'è, signor marchese, c'è che... No - riprese ella - no, è impossibile.

— E rivolgendosi al domestico che era rimasto lì colla curiosità impertinente di tutti i servi che vedono nell'imbarazzo i loro padroni: - Avrà almeno lasciato una lettera per me...

— Non m'hanno detto nulla... Ma se la signora contessa desidera, ritorno subito...

— No - rispose Giulia con vivacità - andrò io stessa... La mia carrozza! Ecco subito...

— Il lacchè si ritirò.

— Che significa questo, Giulia? - domandò Montaleu - In che cosa la moglie di Bricord è iniziata agli affari che vi riguardano?

— Signore, voi avete tutto il diritto di saper tutta la verità; ma io non a-

nè si trovò come ai tempi di Nerone la vecchiarella che rimpiangesse la scomparsa del tiranno.

Eppure se stata vi fosse non si sarebbe ingannata, chè oggi per opera dell'agente attuale le cose sono portate ad eccessi intollerabili di gnisa che se i nuovi accertamenti fatti negli altri paesi fossero stati misurati alla stregua medesima con cui si effettuarono in questo Comune, istituito un esatto ragguglio di proporzioni, lo Stato anzichè incassare pel 1880, mediante ruoli, li preventivati milioni 84 1/2 ne incasserebbe 95 !!

Mentre governo, pubbliche rappresentanze, cittadini sono pur troppo d'accordo nel riconoscere che i redditi dipendenti e dal commercio e dalle industrie e dalle prestazioni personali di artigiani e professionisti ebbero nell'ultimo biennio a subire un funesto tracollo, essi si aumentano tuttavia tirando giù alla cieca come vien viene. Chi non sa per esempio e non vede le condizioni miserrime in cui versa la industria della seta?

Tutti sel sanno, all'infuori di questo agente che accresce le quote/dei filatori di bozzoli.

Parlare dei tristi raccolti dell'anno, segnatamente in questo territorio danneggiato da una

vro il diritto di dirvela se non quando l'abbandono di questa donna m'avrà sciolta dal mio giuramento; allora, signore, saprete s'io abbia o no respinto con ragione le offerte del signor visconte.

Giulia lasciò il marchese, e di là ad alcuni minuti, giunse al podere di Bricord.

Era appena entrata e non aveva avuto ancora il tempo d'informarsi di Leda, che Monteleu arrivò, ansante, nel cortile.

— È qui la signora Leda? - gridò egli, saltando da cavallo e senza accorgersi di Giulia.

— No, signor marchese - rispose la fantesca alla quale Monteleu si era rivolto - son già due volte che la si manda a chiamare, ed ecco la signora contessa di Monrion in persona...

Monteleu si rivolse vivamente e salutò Giulia con un rispetto così profondo, che per la prima volta, da parecchi giorni, ella si sentì risalita al posto da cui la calunnia aveva tentato di farla discendere.

Tuttavia rimase interdetta alla presenza di quell'uomo di cui aveva inteso accusare più d'una volta la leggerezza e la cattiva condotta.

Monteleu stesso fu imbarazzato; egli indovinava il motivo che aveva condotto colà la contessa di Monrion, ma era ben difficile toccare un simile argomento con una donna che doveva considerarlo come un nemico.

Ma il pallore, l'agitazione della signora di Monrion lo impressionarono vivamente.

— Perdonò, contessa - le disse egli - voi desiderate vedere la signora Leda, e io lo desidero quanto voi, forse

delle più pertinaci sicché, che si sieno mai viste, sarebbe inutile cosa, che ognuno, penetrato da tale iattura economica, cerca di provvedervi coi fatti. Ma il locale agente del governo vi provvede invece elevando il reddito di grami fittaiuoli di 10 ai 20 ettari di terreno, e mantenendo identiche le proporzioni fra quelli ed i fittaiuoli di 200 a 400 ettari senza badare all'enorme distanza che nei guadagni in generale intercede fra le conduzioni agricole di latifondi, e quelle di piccole possessioni. Vessatorie fiscalità si aggravano anche sopra gli osti e trattori, malgrado che le stesse informazioni ufficiali e i dati del consumo esattamente desunti istruiscono tutti, meno l'agente, che non lo vuol sapere siccome in quest'ultimo biennio siasi verificato un decremento nello smercio del vino di oltre il 20 p. 0/0, aumentandosi nello stesso tempo il numero dei venditori, i quali fecero necessariamente diminuire i guadagni in forza della maggiore concorrenza.

Anche su questo punto fu adottata la misura insensatamente draconiana di applicare il medesimo coefficiente di utilità per ogni ettolitro di vino, quasi ch'è la perizia personale dell'agente, gli avvedimenti negli acquisti del genere, il capitale

- vogliate, ve ne prego, perdonarmi questa supposizione - forse c'è qualche rapporto fra il motivo che conduce me....

Giulia, cogli occhi bassi, col corpo tremante, colla voce interrotta, gli rispose queste parole:

— Non lo credo, signore. Io venivo.... Ma che importa?... Ella non c'è...

Un profondo sospiro sfuggì dal suo petto; Giulia alzò gli occhi al cielo, mormorando:

— Che fare adesso?...

— Signora - le disse Monteleu avvicinandosi - io non ho il menomo diritto di chiedervi il più breve colloquio. Ma se la preghiera d'un uomo d'onore, la cui anima si rivolta pensando all'oltraggio che vi fu fatto, se questa preghiera può parervi degna d'essere esaudita, vogliate, ve ne scongiuro, ascoltarvi un momento.

— Ma, signore - disse Giulia - io non vi conosco; voi non mi conoscete e...

— Contessa - riprese Monteleu con voce ferma - v'ingannate; io vi conosco; so che siete una santa, so che siete pura, so che siete buona e generosa, so che foste indegnamente insultata e calunniata. Volete ascoltarvi, signora?... Dovete farlo, sì, lo dovete, ve lo giuro sulla memoria dell'uomo di cui porto il nome!

Giulia alzò gli occhi su Monteleu che, in piedi dinanzi a lei, col capo scoperto, come un suddito dinanzi a una regina, come un fedele dinanzi a una immagine di santa, le indicava la sala a pian terreno della casa di Bricord.

(Continu...)

APPENDICE (49)

del Giornale di Padova

La Contessa Giulia

ROMANZO

Il marchese intanto cominciò:

— Giulia, ragioni particolari, ricordi d'un affezione ingannata, d'un amore tradito, m'hanno fatto rinunziare per sempre al matrimonio. Tutavia il bisogno d'affetto, il desiderio di trasmettere la mia sostanza a un uomo che meritasse questo favore, mi fecero cercare attorno a me qualcuno che meritasse l'uno e l'altra. Le mie speranze e la mia scelta caddero fin da principio sopra Ettore di Montaleu. È il figlio di mio fratello, l'erede del mio nome... La mia fortuna e la mia tenerezza gli erano destinate. Devo confessarvelo; il mio cuore fu ben presto offeso e nauseato da quella natura grossolana in cui non supponevo nè coraggio nè generosità. Più giovane, bello, spiritoso, ardente, pieno di grazia, e di fuoco, cresceva presso a me il giovane conte Gustavo di Monrion. Era il figlio di mia sorella, ma non portava il mio nome, e io combattei a lungo il fascino che esercitava su di me, prima di decidermi a volgere le mie speranze dalla sua parte. L'affetto ch'io portavo al conte di Monrion era ben grande, poichè ho potuto resistere e sopravvivere ai suoi torti e alle sue follie.

più o meno disponibile e tanti altri elementi di maggiore o minor guadagno non influiscano direttamente sul reddito in modo da spaziare dalle 2 alle 12 lire di utile per ettolito.

Non la finiremo più ove volessi no tutti enumerarvi gli enormi strafalcioni commessi in danno specialmente di questi piccoli negozianti, fra i quali, per finire, possiamo al esempio citare i venditori di generi di privativa cui si è aumentato il reddito sebbene sia minorato il consumo dei tabacchi, ommettendosi di pianta per raggiungere lo scopo le principali passività inerenti all'esercizio. Insomma tali sono le esorbitanze che con precisione quasi matematica potrebbero dimostrare come taluno trovisi accresciuto fin quattro volte più del reale le rendite proprie.

Smarrito per tal maniera ogni riguardo di giustizia, di equità, di prudenza, diventati arbitri della sorte dei contribuenti, agenti che devono come sentinelle perdute, ciecameute ubbidire ad una consegna ricevuta, questi nello esercizio delle loro funzioni vanno mano mano perdendo la scorta fin dei primi elementi costitutivi la produzione al netto dalle spese, e dei più fondamentali criteri per conseguire l'equa ripartizione dei carichi. Tutto ciò non toglie che gli aumenti vengano sempre ed unicamente giustificati colla stereotipata formula; in omaggio alla perequazione ed alla giustizia distributiva!!

Per tal maniera anche quelle meschine riforme che nella legge di ricchezza mobile si son fatte e strombazzate, per dare ad intendere al Paese che si pensava ad alleggerirgli i tributi, si convertono in istrumento di persecuzione, e ciò che più monta di persecuzione contro gli scarsi averi del povero. Infatti l'aver portato i minimi contributi da lire 52.80 a lire 19.80, praticamente oggi si risolve in ciò, che colla scusa della tenuità di quest'ultimo tasso, si forza la mano sopra una classe di gente povera e per il passato rimasta esente dalla tassa acciòché ora non vi possa sfuggire.

I lamenti ed il malcontento contro il governo crescono per tali ragioni ogni giorno più; anche or ora dalla vicina Colonia ci arriva un avviso a stampa dove sono chiamati i contribuenti a intervenire ad una pubblica adunanza per concertare una protesta legale da farsi contro l'operato dell'agente fiscale di quel capo-distretto.

Nè più giova oramai a conforto delle miserie presenti ricantare il solito ritornello del fiscalismo dei governi di destra. Le nostre popolazioni grazie al cielo sanno con molto buon senso accorgersi della notevole differenza fra la passata e la presente situazione. Sanno che se nella prima dei sacrifici furono imposti, questi erano necessari per ordinare la compagine del nuovo Stato, per salvare le finanze e condurci al pareggio. Sanno sopra tutto che i governi d'allora non dissimulando l'entità e l'urgenza dei bisogni e la scarsità dei mezzi

parlavano franco ed aperto al Paese. Il Sella veniva anzi rimproverato, oltretutto di feroce tassatore, anche di un linguaggio troppo duro e reciso. Sanno che queste durezze valsero appunto a conseguire l'equilibrio delle nostre finanze. Non possono dimenticarsi che la sinistra fu chiamata a raccogliere i benefici, e che essa salivò al potere assordando il Paese di inni al progresso, alle riforme, al benessere materiale e morale, alla cessazione del malcontento.

Vero invece ben presto introdotti nuovi carichi ed aggravii sopra importanti generi di consumo, rimangiata a scopi fiscali la tassa dei fabbricati, ritardata fino al luglio di quest'anno l'abolizione del secondo palmento, ed immediatamente dopo aperta questa nuova serie di guai sulla tassa di ricchezza mobile, mentre altre imposte si stanno escogitando e le finanze sono malauguratamente ricacciate nel disavanzo. A che valgono dopo ciò le vuote promesse, a che approda il sistema di intorbidare al Paese la conoscenza della sua vera situazione, sostituendo alla verità di rimedi efficaci, gli effimeri espedienti di ipocrite blandizie, e di ambaglie artificiose, oggi per immobilare gli interessi dall'amministrazione alla propria popolarità, domani per sacrificare i popoli alle esigenze imperiose della finanza, senza realmente giovare nè a questa nè a quella?

Se il giorno della decantata prosperità è ancora lontano, venga almeno e presto il giorno in cui il Paese possa veder chiaro ed aperto, affinché governo e cittadini trovino nel giusto apprezzamento delle loro condizioni i mezzi più adatti per uscire dalle angustie presenti. V.

L'ON. LUZZATTI A TREVISO

L'annunciata conferenza dell'onorevole Luzzatti all'Ateneo riesci l'altrieri oltremodo numerosa, scelta ed interessante.

La seduta fu aperta con accorde parole dal Presidente dell'Ateneo cav. Caccianiga, e dopo lui il prof. Brunetti espose come nella conferenza dei Sindaci egli abbia tra le altre messo avanti l'idea della convenienza del credito agrario, che a tale scopo confidò nell'on. Luzzatti, confidando che potesse sorgere un disegno pratico e concreto per l'effettuazione di così utile proposito, dichiarando di aver piena fiducia nelle cose che l'on. Luzzatti avrebbe esposto nell'adunanza.

Quindi l'on. Luzzatti, fra l'attenzione più viva, interrotta soltanto da frequentissimi applausi, esordì dimostrando come la controversia che si agita a Treviso adombra ed involga i grandi problemi della responsabilità e libertà individuale e della ingenuità dello Stato, del quale il Comune è uno degli organi elementari. L'uno e l'altro aspetto hanno il loro lato di verità e di errore e bisogna cercare una formula più completa, nella quale trovi il suo posto conveniente la libertà e l'autorità, ed al cui rinvenimento aspira oggi la scienza della sociologia.

In fronte di battaglia nell'antichità stava lo Stato, nella società moderna sta l'individuo armato della sua responsabilità e della sua libertà. Lo Stato rappresenta la riserva, ma quante volte la riserva non passa in prima linea e decide della vittoria?

L'on. Luzzatti accennò alla sua dottrina delle perturbazioni economiche e sociali, la quale trae le sue ragioni da singolari e curiosi raffronti colle grandi leggi cosmiche dell'astronomia. El prese ad esame alcuni temi di-

battuti nella controversia insorta tra i Sindaci ed il nostro giornale la Provincia, e fra essi insistette con particolare chiarezza sull'usura e sull'emigrazione.

Rispetto a l'usura dimostrò che negli strati superiori della società la libertà dell'interesse del denaro, colla concorrenza dei mutanti e dei mutuatari, realizza la legge del minimo mezzo, cioè del credito consentito alle migliori condizioni. Ma più discendono gli strati sociali, meno operano queste leggi della ignoranza, della debolezza degli uni e della prepotenza degli altri.

Quindi la necessità per queste classi sociali inferiori di aiutarle colle istituzioni le quali rompono il monopolio dell'usura ed alla libertà degli usurai oppongono la libertà dei fondatori e delle provvide influenze delle banche popolari e di istituzioni simiglianti, intese ad integrare la deficiente attività dei contadini e degli operai. S'andando poi all'esame dei particolari, sui quali si erano agitate le controversie accese dal sentimento del pubblico bene — l'oratore fissò queste massime nelle ricerche che si devono compiere: che nei lavori pubblici da promuovere e nelle istituzioni economiche da fondare si debba por mente a migliorare le condizioni economiche e a fructificare la responsabilità individuale, di guida che l'anno calamitoso sia occasione ed incitamento a fatti la cui utilità perduri anche negli anni lieti. A tal'atto non conviene sperperare l'attività dei bilanci comunali in lavori pubblici compiuti senza disegno, sparpagliati qua e là senza un ordinamento preconcetto, ma conformarli ad un piano razionale. E qui accennò ai due lavori della ferrovia di Treviso-Belluno e Treviso-Oderzo-Voltaga, ed alla sistemazione del Piave.

Si otterrà anzi col lavoro un risultato migliore della beneficenza. I Comuni più dovrebbero por mente ad aiutare, secondo la legge lo prescrive, il governo in queste imprese, e per conto loro provvedere ai Consorzi della irrigazione, necessaria forse più che le affrettate vie di comunicazione, perocché bisogna prima arricchire la massa del sangue e poi accrescere la diramazione delle vene e delle arterie.

Rimangono infine le istituzioni di iniziativa privata che accrescono e fortificano la previdenza e la responsabilità. Qui l'on. Luzzatti si fece a svolgere le idee principali intorno al modo di diffondere il credito agrario e le istituzioni cooperative di consumo. Accennò alle linee fondamentali di un disegno che aveva sviluppato ieri nei suoi particolari nella conferenza di Vittorio. Ciò ch'egli ha detto intanto ci lascia fondata lusinga che la nostra Provincia avrà in breve una istituzione di più, diretta a sovvenire col credito personale le afflitte falangi dei nostri piccoli agricoltori. E così, passata la catastrofe dell'anno magro, rimarrà la istituzione feconda anche negli anni grassi. Così, disse l'oratore chiudendo il suo applauditissimo discorso, tenendo unito il fascio dei Sindaci, e lasciandosi condurre da questi alti ideali, avremo tratto il conforto dalla sventura senza offendere nessun principio scientifico e senza violare le leggi amministrative dello Stato.

(Prov. di Treviso)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — Una gran parte dei giornali di sinistra sono irrisolubili contro l'on. Grimaldi, per le sue rivelazioni sullo stato delle finanze.

FIRENZE, 29. — Ieri ebbero luogo le elezioni suppletive del Consiglio comunale.

Il concorso degli elettori fu in generale abbastanza numeroso. La maggior parte dei seggi si era costituita poco dopo le undici.

Qualche sezione nella quale i seggi non si erano formati che verso il tocco, non aveva ancora terminato l'opera dello spoglio dei voti: sembra certo però che il risultato delle elezioni sarà conosciuto nella giornata d'oggi.

(Gazz. d'Italia)

MILANO, 28. — Fu di passaggio ieri l'altro per la nostra città l'ex presidente del Consiglio dei ministri di Spagna, signor Canovas del Castillo, proveniente dalla Germania, e diretto, per la via di Francia, in Spagna.

(Perseveranza)

TORINO, 27. — La partenza di S. M. il Re, annunciata per ieri sera, non ebbe luogo. S. M. ritornerà forse a Monza quest'oggi.

— Giovedì scorso alle 6, 10 pom. giunse alla Francia il principe Girolamo Napoleone. Sua A. R. la principessa Clotilde coi figli lo attese alla stazione di Torino ed insieme si ridussero al castello di Moncalieri.

(Gazz. Piemontese)

— Nella prima quindicina d'ottobre sarà inaugurata a Torino una statua in onore dell'ingegnere Sommeiller, uno dei tre valorosi ingegneri che con lussuoso a termine il traforo del Moncalisio.

A questa inaugurazione assisterà S. M. il Re Umberto.

— 28. — Il Risorgimento ha ricevuto dal Municipio la seguente comunicazione:

« S. M. il Re ricevendo stamane il nostro Sindaco, rinnovate le dichiarazioni le più lusinghiere per la città di Torino, confermò che esso e la Regina sarebbero intervenuti per la inaugurazione del monumento del Frejus in occasione del soggiorno che si propongono di fare dopo la metà di ottobre; e parlando dell'Esposizione di Belle Arti del 1880, espresse intenzioni le più generose ed intelligenti per dare, atteso il carattere di solennità per odica nazionale, incoraggiamenti agli artisti e preparare raccolta di capi d'arte che ne segnassero i progressi.

Addì 27 settembre 1879.

— Abbiamo il piacere di annunciare il matrimonio del conte Bernardino Torelli, figlio del nostro amico senatore Luigi Torelli, ufficiale d'ordinanza del generale Cosenz, colla signorina torinese Celestina Rolle, celebratosi in questi giorni. I nostri auguri agli sposi.

(Risorgimento)

MONZA, 27. — Sono terminate le operazioni di secondo trattamento e vennero iniettate tutte le zone di sicurezza, nei terreni presi dalla flossera. Fatta, ove occorresse, la terza iniezione, tutte le operazioni sarebbero completate con fortunato successo.

PAVIA, 27. — La Deputazione provinciale acconsentì ad assumere a suo carico le spese per una verifica straordinaria nei vigneti della provincia, e diede incarico al prof. Garaviglio di tenere alcune conferenze in diversi Comuni sulla flossera, compilando eziandio speciali istruzioni popolari da distribuirsi a tutti i Municipi della stessa provincia.

VERONA, 27. — Anche il Consiglio comunale di Verona s'è pronunziato contro il servizio cumulativo degli agenti municipali con le guardie di P. S., raccomandando al governo che non voglia in ogni caso ledere l'autonomia dei Comuni.

CASERTA, 26. — La provincia di Terra di Lavoro s'è affrettata a deliberare, perchè presto si metta mano alla ferrovia di Roccasecca-Avezzano. I comuni della provincia promettono di concorrere volentieri alle spese.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — L'Imperatrice di Russia ha affittato, per passare l'inverno a Cannes, tre ville situate sul baluardo Croissette.

— Il ministro della guerra ha concesso ai deputati del dipartimento del Doubs il bronzo necessario al getto della statua del colonnello Denfert-Richereau, difensore di Belfort, da erigersi sulla piazza di Montbéliard.

RUSSIA, 24. — Il Journal de St. Petersburg smentisce la notizia della Reuter da Simla secondo la quale i Russi sarebbero stati battuti dai Turcomanni ed avrebbero perduto 700 uomini. Le notizie recenti dicono che i Russi hanno riportato invece segnalati successi.

— Il Messaggero del Governo annunzia che il ministro dell'interno ha data una seconda ammonizione alla Russkaja Pressa ed ha tolta alla Gazzetta Russa di Pietroburgo ed alla Notvoje Wrenja il permesso di esser venduti per le contrade.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 settembre contiene:

R. decreto 21 settembre, il quale stabilisce quanto segue:

Art. 1. Il procedimento prescritto dall'art. 5 del regio decreto 30 aprile 1851, num. 1163, avente per iscopo di accertare le azioni per le quali può farsi luogo alla concessione delle medaglie al valor civile, non è necessario che venga osservato nei casi straordinari, allorchando cioè per le circostanze di tempo e di luogo nelle quali l'atto generoso venne compiuto, o per la qualità delle persone che eventual-

mente l'abbiano presentato, esso sia sufficientemente accertato.

Art. 2. In tali casi non sarà neppure necessario di sentire la Commissione permanente di che all'art. 7 dello stesso regio decreto, ed il nostro ministro dell'interno o quello dei lavori pubblici, secondo che si tratti di fatti di individui dipendenti dalla loro rispettiva competenza, potranno sottoporre senz'altro le loro proposte di ricompensa per le nostre determinazioni.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova 29 settembre

Procura. — Processo per oggetto trovato e non consegnato (continuazione).

Sabbato fu un giorno speso in audizioni dei testi.

Ma si attende la deposizione di un carabiniere ammalato a S. Remo. E il processo è rimasto lì.

Ma se il carabiniere si ammala il dottor Pasinetti è invece vice-pretore solertissimo, e vedremo presto finito il processo e ritrovato il bandolo.

Funerali Zanellato. — Sappiamo che la nostra Giunta Municipale, fino da sabato scorso, 27, appena ricevuto il funesto annunzio della morte del colonnello Giacomo cav. Zanellato, mandò al sig. Sindaco di Monselice, cav. Pertile, un telegramma, in cui esternava la più penosa impressione per la perdita del venerando patriota, e faceva le sue condoglianze.

Nello stesso tempo la Giunta prese la deliberazione di farsi rappresentare da un Assessore ai funerali, che avranno luogo domani, martedì, alle ore dieci antimeridiane, disponendo inoltre che la Banca del nostro Comune, in alta tenuta di parata, si rechi a Monselice in accompagnamento del mesto corteo.

Siamo informati che la salma dell'estinto sarà trasportata alla Chiesa del Carmine, presso la stazione di Monselice, d'onde muoverà il funebre corteo.

Ci si dice che alla cerimonia interverrà pure un drappello di fanteria del nostro presi io militare con musica.

I cordoni del feretro sarebbero tenuti dai rappresentanti dei quattro Comuni di Venezia, Padova, Vicenza e Monselice, dai due Presidenti delle Associazioni Volontari 1848-49 di Padova e Vicenza, e da due Ufficiali dell'esercito.

Ogni notte una. — Ieri, alla ore sette pomeridiane, mentre certa M. T., popolana, che abita in Via Paolotti, trovavasi con altre sue conoscenti fuori di casa i ladri vi penetrarono con chiave falsa per la porta di strada, e saliti alla camera da letto della M. T., scassinarono un armadio; e impadroniti di parecchi oggetti preziosi, e di 130 franchi, preparati dalla M. T. per la prossima scadenza dell'affitto, se la svignarono tranquillamente.

Devono essere gente pratica, perchè sono corsi direttamente all'armadio, lasciando tutto a posto, come gente che sapeva, dove stava il morto.

Istruzione pubblica. — PROVINCIA DI PADOVA. Un dispaccio dell'Adriatico, da Roma 28, dice:

« Il Ministro della pubblica istruzione elargì la somma di lire 7700 agli insegnanti della provincia di Padova. »

Centro bibliografico. — L'egregio signor Polacco Vittorio ci favoriva una copia della sua monografia, Del testamento pubblico secondo il Codice civile del regno, da lui pubblicata, quale test per laurea.

Il lavoro non potrebbe essere fatto meglio e l'autore può andar lieto di aver additato sagge riforme in materia così interessante, non meno che di avere colle sue osservazioni tolto qualche dubbio che poteva sorgere dalla dizione di qualche articolo del Codice. Il metodo seguito nella trattazione dimostra che l'autore è esperto nella dif che arte di svolgere argomenti scientifici; lo stile e la lingua usata aggiungono per egio all'eccellente monografia.

Le nostre più sincere congratulazioni al giovane giurista.

Musica militare. — Da taluno ci fu diretta l'osservazione che noi non abbiamo mai pubblicato il programma dei concerti dati sino ad ora dalla Musica del 39° Reggimento fan-

teria, e che, ad esempio, ieri, domenica, la detta Musica suonò durante le ore del giorno — come nell'verno — in Prato, senza che nessuno o pochissimi — lo sapesse. A codesta osservazione non possiamo rispondere che una cosa sola, cioè che noi non abbiamo ricevuto programmi di sorta, e che quindi riusciva impossibile di pubblicarli. Speriamo del resto che per l'avvenire sarà provveduto affinché venga soddisfatto al desiderio degli amatori quei concerti.

Oggetti trovati e depositati presso la Divisione I. Municipale.

Per la seconda volta.

Un abito da sacerdote.

Un grembiule.

Varie carte relative ad un concorso per impiego di Bozzolan Giovanni.

Un viglietto del Monte di Pietà.

Tre piccole lucerne.

Per la prima volta.

Un cane barbone.

Un ombrello da sole.

Un viglietto del Monte di Pietà.

Un pezzo di catenella da orologio metallo prezioso.

Nuovo ospedale. — La Gazzetta di Venezia contiene questo spazio:

Noventa Vicentina, 28.

Molto concorso inaugurazione patrio Ospedale. Intervento Autorità Società cittadine. Vennero letti discorsi acclamatissimi. Due concerti musicali allegravano festa. Questa sera splendida illuminazione.

Marina italiana. — Mandata alla Gazzetta di Venezia:

Taranto, 28.

La Città di Napoli (navescolmozzi) parte da Brindisi per recarsi ad Ancona ove svernierà.

Il 26.° reggimento di fanteria parte per Torino ove prede i quartieri d'inverno.

Vesuvio. — Il Piccolo di Napoli, 27, conti ne:

« Il professor Palmieri ci comunica quanto segue:

Dal cratere del Vesuvio, nella scorsa notte, si è versata una nuova lava di circa 6 metri di larghezza dal lato che guarda Pompei ed Ottaviano. Essa però, raggiunta la base del cono, non ha proceduto oltre.

Non si ha alcun indizio di prossimo maggiore incremento.

Il principe Nikita a Monza.

— Torna di nuovo in campo la notizia che il Principe del Montenegro reccherà a visitare Re Umberto.

Da Roma, difatti si telegrafa che segue:

« Martedì prossimo, alle 4 del pomeriggio, un piroscafo della Società Florio sbarcherà in Ancona, proveniente da Zara; il Principe del Montenegro. Alloggerà al Grand Hôtel, avrà con sé un seguito numeroso. Mercoledì si reccherà a Monza.

(Corr. della sera)

Il Papa non è uscito. — Il Diritto dice che Leone XIII, dacché creato Papa, non si è mai mosso dal Vaticano.

La trattoria del vascello. — Uno stabilimento, unico forse nel suo genere, è stato aperto ultimamente a Berlino.

Lo stabilimento in discorso è un ristorante costruito come un bastimento, con poppa, prora, alberi, vele, emblemi allegorici, cabine di 1°, di 2° e di 3° classe, e che ha tutta l'apparenza di un gran bastimento a vapore.

Il servizio è fatto da ex-marina che indossano il costume marinairesco.

Monete d'oro. — Leggesi nella Gazzetta di Mantova:

« Giorni sono un contadino, lavorando dietro un fosso, trovò un petolino di terra cotta con entro non poche monete d'oro, tutte del secolo XVII, eccetto una che appartiene al primo quarto del secolo susseguente, poichè è del doge Giovanni Cornaro.

Fra queste monete vi sono delle mezze dobie e quarti di dobie di Spagna e Genova, parecchi fiorini di Cosimo III e Ferdinando de Medici granduchi di Toscana. Lo stato di conservazione delle monete non è buono, fra esse inoltre non ve ne sono di quelle che valgono più dell'oro. »

Falsificazione di mandati. — Scrivono da Roma al Corriere della Marche, che al ministero delle finanze furono arrestati altri due impiegati d'ordine, implicati nel brutto e criminoso affare della falsificazione dei mandati di pagamento. Pare che il primo degli arrestati del mese scorso abbia fatto rivelazioni, le quali raserò necessari i due arresti di ieri e forse ne renderanno necessari altri.

Monumento Forcellini. — Il giornale, La Provincia di Belluno, ci è arrivato oggi col disegno del monumento innalzato, presso il ponte sul Torgor, ad Egido Forcellini, Principe dei lessicografi.

La Provincia accompagna il disegno con una relazione della festa, per l'inaugurazione del monumento, che ebbe luogo ieri 28. Riproduce pure le Epigrafi scolpite sul monumento, ed alcune notizie biografiche sul Forcellini, e sulla sua famiglia.

Il monumento è in forma di piramide, con giuste proporzioni, e sorge nella bella vallata di Campo, villaggio del Comune di Alano, provincia di Belluno. In qualche modo il monumento è in territorio padovano, perchè, in quanto a circoscrizione ecclesiastica, fa parte della Diocesi di Padova.

Alla festa d'inaugurazione anche la nostra Università era rappresentata.

Traduzione di un discorso Minghetti. È noto che un gentiluomo inglese aveva stabilito di dare un premio di lire 500 alla migliore traduzione in latino del discorso pronunciato in Bologna da Minghetti l'8 febbraio 1879, e un altro premio di L. 500 alla migliore traduzione in greco del discorso medesimo.

Pel greco si presentarono 12 concorrenti, pel latino 28. Ma fra questi 40 concorrenti, la Commissione per la traduzione greca composta di Ruggiero Bonghi e Gaetano Pellicioni, e la Commissione per la traduzione latina, composta di G. B. Giorgini e G. B. Gandino, trovarono due traduzioni pregevoli pel greco e 3 pel latino, ma conclusero che fra esse non ve ne era alcuna degna dei premi assegnati dal gentiluomo inglese.

Atroce delitto. — Scrive l'Amico del Popolo di Palermo:

Un orribile delitto è stato commesso nelle vicinanze della contrada Pagliarelli; ecco i particolari che abbiamo potuto raccogliere:

In sul mattino del giorno 22 un contadino sui quarant'anni della contrada Pagliarelli usciva di casa per provvedersi del tabacco e più non vi faceva ritorno. Alla sera di quel giorno uomini addetti al Mulino Nuovo sul fiume Odetto si videro mancare l'acqua necessaria pel loro ufficio e risalirono al corso della medesima per riparare all'inconveniente.

Un sasso poteva essere franato nel vano stretto per cui l'acqua scorre sotto il ponte detto di Corleone, o almeno forse vi aveva posta una diga. Queste erano le loro congetture, ma invece in quel vano l'acqua col suo corso aveva incontrato un vecchio cannone di paglia in cui, col più grande errore, videro aggomitolato un uomo.

Quell'uomo era il povero contadino che la mattina aveva lasciato la propria famiglia per incontrare la più grande, la più straziante delle sventure. Portato sulla riva, si vide l'infelice intriso di sangue per due mortali ferite, l'una alla testa e l'altra al petto, prodotte con arma da fuoco: gli assassini dopo d'averlo così trucidato ebbero la crudeltà di bruciarlo, di cospirarlo con una mazza, di legarlo con una fune ad un piede e trascinarlo nella povera vittima fino al punto del fiume dove fu gettato.

Fatti orribili. — Scrivono dalla Bellina alla Gazzetta Piemontese questi due orribili fatti avvenuti a Ribera presso Girgenti.

In quel fondo a poca distanza dal paese fu trovato un individuo, o meglio gli avanzi di un individuo orribilmente mutilato. Dalla perizia medica risulterebbe che al disgraziato gli troncarono dapprima i piedi a colpi di sece, poi le gambe, poi altre parti del corpo ed infine il tronco rimasto sarebbe stato collocato sopra un petardo piccolo bomba e lo si sarebbe fatto partire in aria. Il petto era letteralmente crivellato di pugnate, e nelle parti gli furono poste certe parti re-

L'altro fatto avvenne dopo pochi giorni. Una vecchia se ne stava nel letto, quando fu messo un bagaglio da certe Jane sconosciute; poi strapparono le unghie e le dita dei piedi; poi le scarnificarono le gambe, tutto ciò per farla dire dove si trovavano certi denari; poi a colpi di sece le spezzarono quei quattro denti che possedeva, e finalmente, dopo averla riziata, pare, le confocarono un coltello nella gola e la finirono. Un vecchio erasi nascosto sotto il letto e non stava; ma le Jane se ne accorsero, e per far presto, gli schiacciarono il cranio con una grossa pietra.

Diciassette annegati. — La festa dell'anno nuovo israelitico recò in una piccola comunità del Comitato di Honta il terrore e la desolazione. Stava essa radunata ad udire la parola di Dio, quando ad un tratto la galleria delle donne comincia a muoversi, crolla e si rovescia sui sottostanti; il pavimento steso su d'un bacino pieno d'acqua e profondo sei metri (s'era adattata una sala da bagno ad uso di tempio per la circostanza) cede, e sedici donne ed un bambino s'annegano miseramente!

Bollettino meteorologico telegrafico. — Riceviamo in data 26 settembre la seguente comunicazione dell'Ufficio meteorologico del New-York-Herald di Nuova York:

«Una grande depressione atmosferica arriverà sulle coste inglesi e norvegesi fra il 29 settembre ed il primo ottobre, accompagnata da piogge e tempeste, dal sud inclinati verso nord ovest.

«Un'altra depressione passerà verso gli stessi giorni sulle coste di Francia e di Spagna.» (Secolo)

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

OLINTO MARIOTTI

Annunciando la partenza della compagnia Morelli per la Spagna, io scrivevo, tra alcuni altri nomi d'attori, che sarebbero andati a sostenere oltre i Pirenei l'onore dell'arte italiana, anche il nome di Mariotti.

Oggi — la morte — questa scelerata visitatrice — è venuta a dire al mio annuncio la più recisa e dolorosa delle smentite.

Olinto Mariotti fu ucciso l'altro ieri da una pneumonite, a Matelica. La malattia, in brevissimi giorni, distrusse quella fiorente gioventù.

Mariotti aveva intelletto pronto ed acuto e l'amore allo studio — i due requisiti supremi che formano i grandi attori. — E lui, già di tanto avanzato nelle vie difficili del palco scenico, pareva dovesse toccare una meta nobilissima, che i più intravedono forse, ma non raggiungono mai.

Basta ricordarsi nel Cuore ed Arte. Il suo Federico di Prussia resterà come un modello agli attori che vorranno rappresentare quel personaggio.

E Mariotti era anche un gentile poeta.

Adesso non credo che i suoi versi siano stati pubblicati; ma io li lessi, per cortesia dell'autore, e vi ammirai l'eleganza della forma ed il pensiero sempre elevato e corretto.

Povero Mariotti! L'arte nostra perde, con lui, tante care speranze!

Lascia una sposa — ch'egli amava teneramente — la Laurina Tessero. Alla vedova sia di conforto il compianto sincero di quanti conobbero e come attore e come amico il suo Olinto.

ITALO.

Ieri 22 settembre 1879 all'alba MARGHERITA PAPAFAVA DEI CARBARESI NATA CITTADELLA VIGODARZENE al vespro un angelo

Vera figlia sposa madre era gioia e orgoglio della famiglia e di Padova specchio a tutti

Mai negò sussidio al povero anzi ne fu assidua ricercatrice

Colta e gentile tenne alto l'onore della donna italiana con fede amore e dignità

Sia confortata di giusto pianto e perenne l'una benedetta perchè in seno a Dio e nell'amplesso del grande suo genitore ella prega per noi

Il dolentissimo G. A. B. Padova. 23 settembre 1879.

Parmacia Galliani Vedi avviso in quarta a pag.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 27 settembre.

Tutti credevano che l'onor. Cairoli, presidente del Consiglio e ministro di due portafogli, sentisse il bisogno di trattarsi a Roma qualche giorno, prima di recarsi a Caserta, se non a tro per dar ad intendere che anche egli fa qualche cosa nei due ministeri affidatigli. Il Diritto ci fa, invece, sapere che l'onor. Cairoli andrà a Caserta per la via di Foggia e senza passar per Roma, ove arriverà il 2 ottobre, dopo aver conferito cogli amici di Napoli. Evidentemente, al ministero degli esteri e a quello dell'agricoltura non c'è niente da fare, malgrado i convegni di Vienna e la fillosenza nei campi...

È verissimo quanto si annunzia in alcuni giornali relativamente ai malumori che serpeggiano a sinistra in causa delle rivelazioni che l'onorevole Grimaldi ha fatto circa alla situazione finanziaria. V'ho già scritto che l'onor. Magliani è sulle furie, e che tenta di far parlare pubblicamente l'onor. Depretis. Il ministro delle finanze è qualificato imprudente anche da qualche suo collega del gabinetto, ed egli non sa più a qual Santo raccomandarsi. Intanto, per far rider la gente, si annunzia nei giornali che l'onor. Grimaldi ha un piano per abolire il corso forzoso tutto d'un colpo.... Questa è grossa, almeno!

Altra causa di malumori nella prateria è la pubblicazione del Libro Verde. I deputati che trovansi in Roma, appartenenti all'una o all'altra frazione della sinistra, dichiarano, senza reticenze, che i documenti diplomatici concernenti la questione egiziana sono umilianti per l'Italia e confessano che i fatti e le parole confermano per scemato il credito dell'Italia nel mondo, in questi ultimi tre anni. Pur troppo, è vero che la nostra influenza si è guastata e che l'Italia non fu mai come ora in situazione diplomatica, umiliante ed isolata.

Bisogna convenire che in Italia sorgono delle belle questioni! Adesso ne salta fuori una, che è proprio magnifica. Un giornale ha asserito ed altri hanno confermato che i condannati Annetti, Luciani e Mantegazza espiano, nelle carceri, la loro pena con trattamenti assai benivoli e con riguardi inauditi. Il Diritto, al quale non a torto, il brioso Fanfulla propone di dare il titolo di smentitore, ha dichiarato ieri sera che l'asserzione dei giornali non ha fondamento e che quei tre condannati sono trattati secondo i regolamenti carcerari, e senza distinzioni.

La Libertà d'oggi replica al Diritto nei seguenti termini, molto chiariti: «Dobbiamo dire al nostro egregio confratello che egli è stato assai male informato e che le cose non «stanno punto» com'egli suppone.»

La Libertà dichiara che quei tre condannati sono trattati diversamente dagli altri e che uno dei tre (il Luciani) passa la giornata a leggere e scrivere, e non volle mai piegarsi a coprire il capo col berretto varie ecc.

La questione è grave e meriterebbe d'esser chiarita, anche nell'interesse del ministero, perchè il pubblico fa commenti strani, ricordando che l'attuale ministro dell'interno è stato appunto il difensore del Luciani.

E a proposito di condanne e di difese, tutto è disposto nella sala della Corte d'Assise per l'apertura del dibattimento contro gli imputati dell'assassinio del capitano Fadda. Per la stampa è preparato un palco apposito. Alcuni giornali, che speculano sulla morbosa curiosità del pubblico, han già tappezzato le muraglie delle case di Roma di avvisi, promettendo resoconti particolarizzati ecc. ecc.

Come v'ho scritto, il dibattimento sarà iniziato martedì prossimo e durerà, certamente, parecchi giorni. Un giornale accenna oggi alla possibilità d'un nuovo rinvio del processo, ma la diceria non ha fondamento.

ELEZIONE POLITICA

CATANIA. — (Primo Collegio) — Eletto Bonaccorsi di Casarotto.

ARAGONA, 28. — Ricca Gremillo voti 202; Fusi 237; Notar Bartolo 125. Battaggio fra i due primi.

NAVIGAZIONE ADRIATICA E COLLE INDIE

Riportiamo con molto piacere dalla Gazzetta di Venezia 28:

Annunziamo con molta soddisfazione che venne dai ministri dei lavori pub-

blici e delle finanze firmato col cav. Alessandro Milcolm, quale rappresentante la Compagnia Orientale e Peninsulare, il contratto preliminare per la prolungazione della convenzione per il servizio di navigazione fra Venezia, l'Egitto e le Indie per altri cinque anni, e più per tre altri successivi, condizionati solo alla mancanza di disdetta sei mesi prima.

Non manca che la firma materiale del presidente del Consiglio, e ministro del commercio, che ha già però approvata la prolungazione del contratto, e l'approvazione da parte del Parlamento, la quale verrà indubbiamente impartita, essendo la convenzione favorevole a Venezia ed all'Italia.

È così provveduto per un buon numero di anni ad un servizio di navigazione di tanta importanza per la nostra città e che le assicura vantaggi accessori di molto rilievo. Nel nuovo contratto è assicurato ancora maggiormente a Venezia la sua qualità di testa di linea per la navigazione adriatica dell'Egitto e delle Indie, e noi ne facciamo a nome di Venezia i nostri più vivi ringraziamenti al sig. Milcolm, il quale nel tutelare, com'era ben giusto, gli interessi della grandiosa Compagnia da lui rappresentata, seppe ricordarsi d'essere al tempo stesso qui amato e stimato come nostro concittadino, e si diede la massima premura, affinché Venezia avesse a trarre il maggior possibile vantaggio da questa navigazione, da essa altra volta iniziata con tanto generosi ed intelligenti sacrifici.

E per debito di giustizia, ringraziamo pure il Governo, che si prontamente assenti alla prolungazione del contratto, e le nostre Rappresentanze commerciale e cittadina, ed i nostri deputati, i quali con molto lodevole zelo l'hanno assiduamente propugnata.

DISPACCI DA ROMA

Roma 28. Il deputato Angeloni fu nominato segretario generale del Ministero dei lavori pubblici.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

CARLOVITZ, 23. — Il Congresso della Chiesa Serba fu aperto oggi dal Commissario reale.

MAORIO, 28. — È probabile che Canovas riprenda la Presidenza del ministero prima dell'apertura delle Cortes. Le autorità militari arresteranno un colonnello e due altri ufficiali sequestrando loro documenti provanti che cercavano o di turbare l'ordine pubblico.

COSTANTINOPOLI, 27. — La Porta ordinò al governatore di Adrianopoli di sospendere la partenza dei rifugiati turchi nella Rumelia Orientale in seguito alle obiezioni della Russia.

TUPIZIA, (Bolivia) 31 agosto. — L'avanguardia dell'esercito boliviano è qui arrivata. L'esercito boliviano costrinse le truppe cileni a sgombrare l'ultima. L'esercito alleato del Perù e della Bolivia marcia sopra San Pedro.

SOFIA, 28. — Il principe di Bulgaria è partito per Bucarest onde visitare il Principe Carlo.

OSSEVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

29 settembre

Tempo m. di Padova ore 11 m. 50 s. 34

Tempo m. di Roma ore 11 m. 52 s. 51

OSSEVAZIONI METEOROLOGICHE

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

27 settembre

Bar. a 0°-mill. 757,7 758,4 759,9

Term. centig. +14,4 +16,8 +14,7

Tens. del vapore acq. 9,66 8,72 9,28

Umidità relat. 79 61 74

Dir. del vento NNE NNE N

Vel. chl. oraria del vento. 23 23 16

Stato del cielo. nuvol. nuvol. nuvol. sereno

Dal mezzodi del 27 al mezzodi del 28

Temperatura massima — + 17,0

» minima — + 12,8

bitato che l'Italia si schiererebbe dalla parte della Francia e della Russia quando si trattasse di combattere la coalizione austro germanica. Il foglio berlinese constata che ne l'Inghilterra non la Turchia si sono aggruppate insieme coi due imperi nordici, ma spera che ciò accadrà in seguito.

L'IMPERATRICE EUGENIA E IL PRINCIPE NAPOLEONE

Il Gaulois annunzia che il principe Napoleone condurrà i suoi figli dall'Italia a Chislehurst per salutare l'imperatrice Eugenia, prima della di lei partenza per la Scozia.

Lo stesso giornale dice che, probabilmente, l'imperatrice passerà l'inverno in Italia e non in Spagna, come fu annunziato.

DISPACCI ESTERI

Pest, 28.

Il Pesier Lloyd ha per dispaccio da Serajevo che si sta preparando il rimpatrio di numerose truppe.

(Indipendente) Berlino, 28.

Il governo fa dichiarare dai suoi organi che ignora essere scoppiata la epizootia a Koniaschütte. (idem) Londra, 28.

In questi circoli politici desta inquietudine la conferenza che ha luogo a Livadia ed alla quale sono chiamati ad assistere lo czarovich, Lobanoff, Dondukoff ed il generale Kaufmann, assente Gorciakoff. (idem) Atene, 27.

Esortato caldamente da Waddington, il governo di Re Giorgio sembra disposto a scendere ad accordi colla Turchia. (idem)

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

SIMALA, 28. — Yakoub ed i suoi figli rifuggiarono a Kusa, avendo pregato il generale Baker di riceverli. Anarchia in Iukub, le cui porte sono chiuse.

NEWYORK, 28. — Gli Indiani dello Altai massacrano 28 minatori

LONDRA, 29. — Lo Standard ha da Constantinopoli: dicesi che Lobanoff recchi un progetto di alleanza tra la Turchia e la Russia: questa rinunzierebbe ad 800 milioni d'indennità di guerra e retrocederebbe alcune provincie turche dell'Asia.

Il Daily News ha da Isfahabad: Le truppe inglesi marciano celosamente: l'entrata in Kabul è attesa pel 3 ottobre.

Lo Standard ha da Sitala 29: Dakkà sarà occupata oggi.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze

Rendita italiana 27 29

Oro 90 97 91 15

Londra tre mesi 22 49 22 49

Francia 28 30 28 30

Francia 112 20 112 26

Prestito Nazionale 905 — 905 —

Azioni Regia Tabacchi 904 — 905 —

Banca Nazionale 2260 — 2230 —

Azioni meridionali 403 — 404 25

Obbligazioni meridionali 375 — 290 —

Banca toscana 670 — 670 —

Credito mobiliare 970 — 970 25

Banca generale 820 — 820 —

Rendita italiana 26 27

Prestito francese 5 010 118 70 118 75

Rendita francese 3 010 83 75 83 72

5 010

Rendita italiana 5 010 80 85 80 80

Banca di Francia

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. vend. 187 — 187 —

Obbl. ferr. V. E. a. 1865 276 — 215 —

Ferrovie romane 116 — 116 —

Obbligazioni romane 315 — 311 —

Obbligazioni lombarde 264 — 264 —

Rendita austriaca (bro) 64,62 64,61

Cambio sul Londra 25 30 25 31

Cambio sull'Italia 103,4 10 75

Consolidati inglesi 97,58 97,34

Turco 11 — 11 —

Berlino 26 27

Austria 469 50 471 —

Lombarda 144 50 144 50

Mobiliare 469 50 465 50

Rendita italiana 79 90 —

Bartolomeo Moschin, gerente respons.

AVVISO ALLE SIGNORE

I GRANDI MAGAZZINI DEL PRINTEMPS, a PARIGI, hanno l'onore di avvisare che è uscito il loro CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO in lingua Italiana e Francese comprendente, tanto la nomenclatura delle Novità d'Inverno in Seterie, Fantasia, Lince, Velluti, ecc., ecc., che le incisioni delle ultime creazioni in Vestiti, Costumi, Confezioni ed abiti per Signore e fanciulli.

Questo grazioso Album della Moda sarà inviato gratis e franco a chiunque vorrà compiacersi di farne dimanda con lettera affrancata.

A Monsieur JULIUS JALUZOT GRANDS MAGASINS DU PRINTEMPS PARIS 509

ANNUNZI

LA FABBRICA CAPPELLI DI GIUSEPPE INDRI

più volte premiata che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, di cilindro, ora di gran moda come di Felice, Gibus, di Tibet per società, Borrotti, ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello.

Borgo Codalunga N. 7448 PADOVA 23-339

D'AFFITTARSI

due botteghe site in via Carminegola del Ponte Molino Per le trattative rivolgersi alla Farmacia Roberti. 6-477

STABILI D'AFFITTARSI

sette ottobre 1879

Casino in Via Rovina N. 4193. Appartamento in 2° Piano Via Colombini N. 1798.

Casa Bottega Piazza Unità d'Italia 6455.

Rivolgersi al sig. LUZZATO Via Servi N. 1061. 7-498

ALESSANDRO MICHELI con magazzini manifatture all'ingrosso ed al dettaglio in Via ROSELLA

AVVISA

Che nel suo Negozio al minuto sito precisamente nell'angolo di detta Via Rodella e due Vecchie, ha posto in vendita un copioso assortimento di MERCI sia da uomo come da donna a prezzi di tale convenienza di soddisfare chi lo onorasse di graditi comandi. 6-481

SPETTACOLI

TEATRO CARISALVI. — La drammatica compagnia di O. Ulivieri e diretta dall'artista A. Diligenti, rappresenta: L'Assommoir. — Ore 8 1/2.

PREMIATA FABBRICA Specialità BISCOTTINI PADOVANI

A. PRIULI-BON

I Biscottini Priuli uniscono la prerogativa della leggerezza, col massimo bue gusto e col profumo più delicato riescono graditissimi. — Non subiscono alterazioni — Eccellenti per qualunque bibita, fredda o calda. — Vengono raccomandati ai non valescenti, ed ai bambini.

Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella N. 324, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

AVVERTENZE. — Sono pregati i signori clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni, comandando sempre i Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon. 19-428

